

Sindacati e industriali in piazza: «Il governo cambi rotta»

ROMA - C'era anche una folta delegazione della Cgil di Varese con il suo segretario Umberto Colombo ieri a Roma per la manifestazione unitaria con Cisl e Uil in piazza per dire al governo di ascoltare la voce del "popolo del lavoro", perché si confronti con i sindacati, ascoltando le loro proposte, e «cambi rotta» sulla politica economica.

La richiesta risuona dal corteo e dal palco della manifestazione nazionale "Futuro al lavoro". «Centinaia di migliaia», una piazza colorata e con una «folla immensa», dicono i sindacati, che sfilano per le vie da piazza della Repubblica a piazza San Giovanni. «Ogni stima rischierebbe di essere sottodimensionata: Piazza San Giovanni era stracolma. Un fatto è certo: è tra le più grandi e partecipate manifestazioni svoltesi negli ultimi decenni a Roma».

«Noi siamo il cambiamento», incalza il leader della Cgil, Maurizio Landini, dal palco di piazza San Giovanni, al suo debutto in piazza da numero uno della confederazione di corso d'Italia. «Il governo esca dalla realtà virtuale e si cali nel mondo reale», attacca la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan. E, avvertono, se non ci saranno riscontri, andranno avanti fino a portare a casa risultati.

«Non siamo contro il governo, ma gli chiediamo di convocarci

o la mobilitazione proseguirà», dice chiaramente il leader della Uil, Carmelo Barbagallo. A 6 anni dall'ultima manifestazione unitaria in piazza San Giovanni (era il 22 giugno 2013 con lo slogan "Lavoro è democrazia"), Cgil, Cisl e Uil tornano in-



sieme per rilanciare l'unità del mondo del lavoro, la forza di 12 milioni di iscritti ai sindacati e la richiesta forte al governo di ascoltare le proposte, unitarie, messe nero su bianco ad ottobre e già illustrate al premier Giuseppe Conte. Negli interventi si rivolgono al presidente del Consiglio ma anche ai due vice-premier Luigi Di Maio e Matteo Salvini (di cui sfilano anche una sagoma). In piazza si vedono i candidati alla segreteria del Pd, Maurizio Martina e Nicola Zingaretti, l'ex ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda, l'esponente di Leu ed ex presidente della Camera, Laura Boldrini.

C'è anche una delegazione di industriali arrivati da Ravenna, una trentina che sfilano in corteo dietro lo striscione "Investiamo nel gas naturale italiano".

I sindacati confermano il giudizio negativo sulla manovra, «miope e recessiva», e insistono sulla necessità di creare lavoro, rilanciando gli investimenti, di fare una «vera» riforma delle pensioni e di rivedere il sistema fiscale, diminuendo il peso della tasse su lavoratori e pensionati. Quota 100 «ben vanga» ma lascia fuori «tutto un mondo» che non arriva a 38 anni di contributi. Bene la lotta alla povertà, sostengono, ma il reddito di cittadinanza è «un ibrido» con le politiche del lavoro che rischia di «fare male» su entrambi i fronti.